



Reintegra dei tratturi tra simboli e storia



La "Reintegra dei tratturi tra simboli e storia" è il tema con cui il Lions Club Foggia Arpi il 18 ottobre u.s. ha inaugurato l'anno sociale nella elegante sala del Palazzo Barone, sede del Circolo Daunia dal 1867. Sono intervenuti il Governatore Gian Maria De Marini, il 1° Vice Governatore Giovanni Ostuni, il PDG Giuseppe Vinelli, il Segretario Distrettuale Marcello Bacile e il Tesoriere Distrettuale Franco Vinci assieme a tanti Officers distrettuali e di Club. Relatori della serata: la Dott.ssa Gloria Fazia, il Prof. Saverio Russo e l'Avv. Pinuccio Vinelli. Il Presidente del Club, Salvatore Ficarelli nel ringraziare il Gover-

natore per la sua presenza e tutti gli amici e i graditi ospiti per la partecipazione, ha illustrato nelle linee essenziali il programma che intende svolgere nell'anno sociale. Nel comunicare di aver già svolto con successo un service, grazie all'organizzazione di un buracco che ha raccolto fondi per costruire un pozzo nella Guinea Bisau, e precisamente per la Missione di Bigene di Don Ivo Cavraro, nel suo discorso introduttivo ha ribadito che le attività del club daranno il massimo rilievo soprattutto ai services. Sulla scorta del pensiero del Governatore sulla Comunicazione, la Condivisione e il Coinvolgimento ha al-

tresi informato che con gli altri Presidenti della Zona è stato deciso che tutti i Services e i Temi saranno svolti con la collaborazione di tutti i Clubs. In particolare ha poi accennato al service distrettuale "Per la diffusione della cultura della Donazione degli organi" programmato per il 27 novembre nell'Auditorium dell'Ordine dei Medici di Foggia, e del service a favore dell'UAL, di cui è delegata l'Officer Carmen Favino. Salvatore Ficarelli ha parlato poi dei temi distrettuali e nazionali e in particolare del Tema di Studio Distrettuale sulla condizione giovanile, di cui è responsabile per Foggia e provincia la



scrivente. Ha poi accennato al progetto di una stele da porre accanto al monumento "L'epitaffio", argomento della serata, progetto che verrà illustrato dal Socio Antonio Grieco.

Sono seguiti gli interventi dei Relatori della serata: la Dott.ssa Gloria Fazia, Dirigente Settore Cultura della Città di Foggia, nonché Direttrice del Museo Civico, che con l'ausilio di slides ha illustrato il monumento detto "Epitaffio", una "guglia" barocca risalente al Seicento, monumento che ha raffrontato con altre guglie similari, evidenziando che l'Epitaffio si trova all'incrocio dei tratturi: punto a cerniera tra i tratturi e il Piano delle Fosse. La dott.ssa Fazia ha illustrato il monumento nelle sue varie parti, accennando anche agli stemmi che sono legati alle persone, citate nell'Epigrafe dell'Epitaffio, che è collegato alle vicende dei tratturi ed in particolare alla "reintegra", effettuata dal Reggente Ettore Capecelatro nel 1651, al tempo di Filippo IV di Spagna, a cui successe nel 1665 Carlo II, detto lo Stregato, che è effigiato nella statua sovrastante, sotto il quale il monumento venne riedificato. È seguito l'intervento del Prof. Saverio Russo, Ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Foggia, nonché Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e Presidente della Fondazione della Banca del Monte di Foggia, che ha affrontato l'argomento sul piano storico, chiarendo che il manufatto, l'Epitaffio, è legato alla reintegra dei tratturi e all'istituzione della Dogana, collegata alla transumanza, che era soggetta ad una rigida regolamentazione e al fatto che i locati, cioè gli allevatori, erano obbligati a pagare dei tributi ai feudatari. Il relatore ha accennato alle complesse vicende che hanno segnato la storia dei tratturi fino al 1806, quando viene abolita la Dogana. È intervenuto infine il PDG Giuseppe Vinelli, che ha esordito chiarendo che il termine "Epitaffio", che si riferisce all'epigrafe, scolpita nel monumento, per sineddoco si è esteso a designare tutto il monumento. Il relatore ha invitato i presenti ad immaginare quel fiume di animali e di pastori, che obbligatoriamente dovevano venire a svernare a Foggia, sede della Dogana e a tal proposito ha citato la celebre poesia di D'Annunzio "I Pastori"



che ricorda i pastori d'Abruzzo che vanno verso l'Adriatico selvaggio "e vanno pel tratturo antico al piano, quasi per un erbal fiume silente..." e ha altresì ricordato il poeta Ungaretti, che nel 1934 visitò Foggia e nelle sue Prose Daunie ricorda il Piano delle fosse: "Piazza ovale che non finisce più, d'una strana potenza. È tutta sparsa di gobbe, sconvolta, secca, [...] un alveare sotterraneo colmo di grano...". Il Piano delle fosse, quindi, era un grande spazio di incontro di persone, che giungevano dall'Italia e dall'estero, luogo che il relatore ha definito la "Wall Street" dell'epoca: grano e mandrie infatti erano nel passato le due fonti di ricchezza del

Regno; infatti 3 milioni di quintali di grano venivano stipati nelle fosse granarie di Foggia. Purtroppo, di questo grande spazio e della transumanza sono rimasti oggi solo due simboli: una sola fossa granaria, ristrutturata dal Lions Club "Umberto Giordano" e 2 "epitaffi": l'uno sul monumento, di cui si è parlato, e l'altro a ricordo dei Palazzi Peruggini, in cui c'è una dedica al costruttore, che ha distrutto questo luogo, per edificare dei moderni palazzi, in uno dei quali si trova proprio, con rammarico del Relatore, il suo studio.

Prima della conclusione della serata il socio Antonio Grieco ha illustrato il progetto grafico della stele, che dovrebbe essere apposta vicino al Monumento esistente.

È intervenuto quindi il Governatore, che si è congratulato sia col Presidente per l'argomento trattato sia con i relatori per i loro interessanti interventi e ha fatto delle considerazioni sugli scopi dei Lions, sul loro essere dei volontari, in quanto i clubs sono Club di servizio e si è soffermato sui termini considerare e desiderare: verbi aventi una comune radice etimologica sidus-sideris = stella, ma sottolineando che desiderare esprime maggiore forza cioè il volere fortemente qualcosa. E noi Lions dobbiamo testimoniare, dobbiamo credere in quello che facciamo e tendere al raggiungimento dei nostri obiettivi.

Al termine vi è stato il classico scambio di Guidoncini tra il Presidente, il Governatore e i Relatori ed il Presidente per ringraziare i relatori per la loro partecipazione ha fatto loro omaggio di una riproduzione in ceramica dell'Epitaffio, tema dell'interessante serata culturale.

